

Dopo il voto alla risoluzione contro la manovra del governo per Frassy: "E' la goccia che fa' traboccare il vaso"

Alla vigilia del Coordinamento regionale, aria di burrasca in casa del PDL



Dario Frassy



Massimo Lattanzi



Enrico Tibaldi

AOSTA - Aria satura di tensione in casa del Popolo della Libertà che ha accompagnato i suoi componenti per tutta la passata settimana, fino a giungere ad oggi (lunedì), giorno in cui è prevista la riunione del Coordinamento regionale del partito. La 'polveriera' del malcontento interno è saltata in aria la scorsa settimana quando, in Consiglio regionale, i consiglieri del PDL hanno dato il loro appoggio alla risoluzione contro i tagli della manovra del governo nazionale: un documento approvato all'unanimità. Per Dario Frassy, ex consigliere regionale del PDL nonché membro della Commissione paritetica Stato-Regioni, il voto di appoggio alla risoluzione "è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e si tratta di una considerazione condivisa non solo dalla mia persona.

Risulta inconcepibile come sia stato dato appoggio ad un documento che si schiera contro le indicazioni della forza di governo nazionale, da noi rappresentata in Valle d'Aosta. Inoltre - ha aggiunto Frassy - la manovra sta portando avanti dei tagli che, come PDL, abbiamo sempre auspicato: riduzione di risorse per le consulenze e tagli nelle composizioni apicali degli enti collegati alle amministrazioni pubbliche". Per Frassy, il malcontento palesato avrebbe radici più profonde, con episodi riconducibili agli ultimi mesi: "In occasione dell'accordo politico per le elezioni di Aosta sono stati disattesi gli indirizzi iniziali. Le premesse erano quelle di rottura con la passata legislatura e con il passato, mentre di fatto, si è dato il sostegno ad una coalizione che ha espresso un sindaco e un vice sindaco della

precedente consiliatura. Inoltre, anche del presunto ingresso in maggioranza regionale, non si è mai parlato in sede di partito. Atteggiamenti che sono stati percepiti dagli elettori - ha concluso Frassy - e che stanno portando ad una profonda spaccatura tra i vertici e la base del movimento". Per il coordinatore regionale Giorgio Bongiorno, che ha replicato allo 'j'accuse' mosso sul voto dato alla risoluzione contro la manovra: "L'attività del PDL va avanti essendo in piena sintonia con quella delle sezioni delle altre regioni d'Italia. Non contestiamo la portata della manovra, ma riteniamo che la distribuzione debba essere lasciata ai governi regionali, soprattutto nelle regioni a Statuto speciale". Per il consigliere Enrico Tibaldi, invece, "c'è una sola buona ragione per la quale il gruppo del PDL ha votato la

risoluzione in Consiglio Valle sulla "manovra": l'impegno del Presidente della Regione di "pre-disporre misure di risparmio nella Finanziaria regionale 2011". Entra più nello specifico, sulle accuse politiche mosse dall'ex consigliere Frassy, il capogruppo Massimo Lattanzi: "Intanto bisogna precisare che si tratta di una serie di 'illuminate elucubrazioni' portate avanti negli ultimi tempi da ex consiglieri regionali e comunali, tra cui alcuni di questi non hanno neanche la tessera del partito. Sull'appoggio dato alla risoluzione, va invece precisato che il documento non è teso a contestare il volume dei tagli, ma che chiede di poter concedere alle Regioni di poter determinare dove andare ad intervenire per compensare le risorse che verranno meno. Sugli accordi politici in occasione delle amministrative -ha concluso Lattanzi - abbiamo portato avanti gli indirizzi votati a maggioranza dal partito, sede nella quale la questione è stata già affrontata".

Paolo Cotroneo

**PER LA
PUBBL**